mice che scendeva fino al tallone, ed in una mozzetta che portavano sopra le spalle, a foggia di mantello; sopra l'uno e l' altra portavano una cappa nera, cui era attaccato un cappuccio, col quale coprivano la testa. Da prima questa cappa era chiusa in ogni parte e non aveva che un' apertura dinnanzi allo stomaco, dalla quale facevano passare le mani; ma in seguito fu divisa dinnanzi fino alla estremità, per maggior comodo. Quanto al colore della veste, alcuni la portavano nera, altri bianca, altri rossa, altri paonazza; in una parola non v' era colore prefisso pe' canonici regolari. Benedetto XII però nella riforma dell' ordine comandò che ad essi canonici nelle loro vesti non dovessero essere se non i colori bianco, bruno e nero.

Detto questo poco intorno all' abito degli antichi canonici regolari, in servigio degli artefici che possano abbisognarne, avvertiamo che delle differenti vestimenta da essi in seguito adottate si tratterà parlando delle diverse congregazioni di quest' Ordine.

TAVOLA CCLXXIX.

CANONICO REGOLARE LATERANENSE

La patriarcale Basilica di s. Giovanni in Laterano, eretta nel 319 da Costantino augusto, mentre teneva il seggio pontificale s. Silvestro papa, ebbe de' cherici che vivevano in comune, per lo meno sino dai tempi di s. Leone I. Essi però, causa il rilasciamento della disciplina, furono riformati da Alessandro II nel 1065.

Questi cherici, col nome di canonici regolari, possederono la chiesa di s. Giovanni in Laterano fino a Bonifacio VIII, che nel 1294, di là li tolse, ponendo in loro vece i canonici secolari; ma Eugenio IV ve li ripose, e da quel punto presero la denominazione di, congregazione de' canonici del SS. Salvatore al Laterano: quindi a quest' epoca vuole l' Helyot che se ne abbia a fissare propriamente l' origine.

Il detto Pontefice in fatti, dopo molte fatiche e gagliarde opposizioni, condusse a fine il suo disegno, correndo l'anno 1446. Ma, due anni dopo la morte di Eugenio IV, i canonici secolari del Laterano, i quali avevano dovuto cedere il luogo ai regolari, tanto si adoperarono, che nel 1447, ottennero d' esser tornati nel loro posto, assieme però a quelli che vi aveva collocati Eugenio IV. Questa risoluzione però ben presto produsse gravissime discordie; a sedar le quali, Calisto III, stimò bene rimandare i canonici regolari, lasciando padroni della chiesa Lateranense i secolari.

Salito però che fu all' apostolico seggio Paolo II, questo pontefice tosto ripose nel Laterano i canonici regolari, i quali ne pigliarono solenne possesso nel 1467. Quattro anni dopo peraltro, passato il papa a secolo migliore, i canonici secolari tornarono colla forza ad impadronirsi della Basilica, scacciandone definitivamente i loro competitori. Questi con reiterate suppliche si fecero ad implorare da Sisto IV, successore di Paolo II, il loro ristabilimento; ma le loro suppliche non sortirono alcun effetto. Il papa si tenne pago ad accordar loro con una bolla del maggio 1472, non solo il nome di canonici regolari di s. Salvatore, ma anche tutti i privilegi, di cui godevano quando erano in possesso del Late-

rano. Oltre a ciò il ricordato pontefice concedette loro la Basilica di s. Lorenzo fuori delle mura; e non pago di tutto questo, avendo nel 1483 fatto erigere la chiesa di s. Maria della pace, diedela ai medesimi canonici, i quali poscia dal cardinale Oliviero Caraffa ebbero fabbricato il monistero annesso, e alla sua morte ricevettero in dono la sua libreria e una villa di diparto fuori di Roma: al presente però questa chiesa e questo monistero sono passati in altre mani. Alle beneficenze di Sisto IV si vogliono aggiungere quelle di Giulio II di lui nipote; il quale diede ai canonici Lateranensi la chiesa di s. Pietro in Vincoli, ossia basilica Eudossiana, assieme al congiunto monistero; nel qual luogo oggi risiedono, oltre l' altro convento che hanno in s. Lorenzo fuori delle mura.

Non si vuol tacere che, ad onta di quanto si è fin qui detto, i canonici regolari lateranensi tentarono anche più volte di racquistare la chiesa di s. Giovanni in Laterano, ma non vennero mai a capo del loro desiderio; quantunque uno di essi, il p. don Gabriele Penot, pretenda che Pio IV volesse appagarli, ma che la morte lo impedì dallo spedir le bolle occorrenti, che secondo quello scrittore, erano già pronte.

I canonici regolari lateranensi anticamente avevano quarantacinque abbazie, cinquantasei priorie, ventuna prepositura, e due arcipreture, oltre i monisteri delle canonichesse, che loro erano soggetti. Eglino diedero alla chiesa cattolica parecchi cardinali e molti vescovi ed arcivescovi. Bartolommeo Colonna, dell' illustre casa romana di questo nome, il quale viene riguardato come il padre e il riformatore di questa Congregazione, per le sue virtù meritossi il titolo di beato; come

ancora sel meritarono Leone Caratte e Martino da Bergamo. La sullodata Congregazione diede anche non piccol numero d' uomini dotti, e di profondi scrittori, un catalogo de' quali venne pubblicato dal sopraddetto p. don Gabriele Penot.

L'abito de' canonici regolari del SS. Salvatore al Laterano componesi d'una sottana di saia bianca, con sopra un roccetto a molte e sottili pieghe: quando sono in coro pongono sul roccetto la cotta. In casa portano in capo una berretta quadra, e quand' escono il cappello simile a quello de' preti; ponendo sulla sottana un mantello di saia nera. L' arme di questa Congregazione rispettabilissima consiste nella immagine di Maria col divin figliuolo in braccio, avente a destra la effigie di s. Giovanni Battista, ed a sinistra quelle di s. Agostino; ai piedi di lei avvi un' aquila, e sul capo il volto del SS. Salvatore. Tutto ciò risalta su d' un campo azzurro; lo scudo poi è ornato dalla mitra e dal pastorale.

Vedi intorno a questa antica e rinomatissima Congregazione quanto distesamente ne scrissero, il *Penot, Hist. tripart. Canonic. regul. indulta et privileg. pontific. Canonicor. eiusdem congreg. ordinationes, et constitutiones eiusdem.* - *Le Paige, Biblioth. premonst. lib.* 1 *sectio* 1. - *Morigia, Hist. de toutes les relig.* - *Silvestro Marullo, Oceano di tutti gli ordini religiosi.* - *Pietro Crescenzi, Presidio romano ecc. ecc.*

V. VI. T. CCLXXX.

N.° Contoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dis. N.° Moneta inc.

Canonico regolare dell' antica religione

CANCELL

La
di Fregio
niana) d
del XV s
tanta fam
cati per
monister
s. Maria
stato ere
dall' ave
pretende
di tal mo
soddisfar
Honestis
a molt
Pasqua

A
al cardi
opinione
Honestis
retto il
alcune l
to e rovi
Congrega
Iconog